

Si inviano in allegato le osservazioni al parco eolico in oggetto.

Dott Luigi

Ruberto

Club Liberal Monti Dauni
Rocchetta Sant'Antonio Fg
Via Santa Maria delle Grazie 09
cap 71020

Alla c a Dirigente Responsabile Via del Ministero dell'Ambiente Roma

Mail cress@pec.minambiente.it

Al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano

Alla c a dell'ass all'Ambiente della regione Puglia Avv Anna Grazia Maraschio

Mail pec assessore.ambiente.territorio@regione.puglia.it

Al Dirigente dell'ufficio dell'Ass all'Ambiente della regione Puglia

sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it

Oggetto : Osservazioni parco eolico San Martino Serre in fase di VIA- n elaborato 4.2.7 del 07/2020 Società Committente Sinergia Energy Green Power ricadente nei Comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Deliceto, Sant'Agata di Puglia, Ascoli Satriano in provincia di Foggia.

Con la presente, lo scrivente Dott Luigi Ruberto,
Dauni, portatore di interessi collettivi;
, a nome del Club Liberal monti

Rappresenta ed Osserva quanto segue:

Con la presente, considerato che la procedura VIA punta a mettere a fuoco la valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti, regolamentata dagli artt. 23-25 del D.Lgs.152/2006, ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita. A questo scopo essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato gli impatti ambientali di un progetto.

Pertanto, si invia a codesto Ministero dell'Ambiente- Roma- e alla Regione Puglia, così come previsto dalla normativa vigente, le seguenti osservazioni del progetto de quo ricadente nei monti Dauni meridionali, area che già ospita innumerevoli parchi eolici, oltre a una centrale a Biomasse del gruppo Tozzi nel territorio di Sant'Agata di Puglia, una centrale a metano della Edison ricadente nel Comune di Candela.

Preso atto che molti comuni del centro sud sono stati letteralmente assaliti da parchi eolici negli ultimi 20 anni.

Considerato che la cronaca politica ed economica ci racconta, che gli enti de quo hanno subito scelte di politiche economiche indotte, politiche che li hanno impoveriti, vincolando le aree già oggetto di insediamenti eolici e non arricchiti;

Considerato che ad oggi le norme attuali non tutelano gli enti locali, non essendo le società obbligate a versare risorse nelle casse dei comuni, ma "facoltativamente" prevedere solo forme di compensazione ambientale; -vedasi linee guida nazionali sulle rinnovabili-

-Considerato che il Comune di Rocchetta Sant'Antonio Fg, comune in cui ricadrebbe la totalità del progetto e tanti altri piccoli comuni stanno ancora vivendo o hanno vissuto contenziosi tributari ai fini del riconoscimento dell'imu, oltre al rispetto convenzioni eoliche concluse anni fa; -

Preso atto che il Comune di Rocchetta già ospita altri tre parchi eolici, e due fotovoltaici, oltre ad altre turbine di minieolico;

Visto che d lgs il 387/03 lasciava alla libera trattativa tra enti locali e società eoliche, la installazione di turbine eoliche, dove ubicarle, quante ubicarne, e il corrispettivo economico previsto per i comuni, come prassi, non per obbligo di legge, le cd convenzioni tra Comuni e società eoliche.

E' chiaro a tutti, ed anche a chi scrive che, la popolazione mondiale è in costante aumento, che il mondo necessita di sempre maggiore energia pulita e che gli accordi tra gli Stati a livello internazionale, prevedono accordi multilaterali per la riduzione dell'inquinamento da fonti fossili, in favore delle cd rinnovabili, visti anche gli assi del recovery fund;

Preso atto che ictu oculi, in Capitanata i monti dauni hanno ad oggi pagato il prezzo più alto, essendo evidente sia -/l'effetto selva già esistente, che la maricata ricadute economiche sui territori; -

Considerato che tale mega impianto è altamente impattante per il territorio sia da un punto di vista visivo che sonoro, oltre a tutte le opere connesse in aree altamente franose, essendo l'area dei monti dauni, interessata da fenomeni franosi e di fragilità dei pendii;

Preso atto che anche la regione Puglia sta ponendo in essere da anni politiche a difesa del suolo per contrastare i dissesti nei comuni montani e nell'area dei monti dauni;

Di fatti negli anni:

I crinali, sono stati crivellati di pale eoliche tal che è evidente un effetto selva già allo stato attuale, per gli innumerevoli parchi eolici presenti oltre che nel comune di Rocchetta, negli altri Comuni limitrofi interessati dall'impianto de quo, quali Candela, Sant'Agata di Puglia, Deliceto, Ascoli Satriano, tutti Comuni che già ospitano parchi eolici, i cui territori sono stati trasformati letteralmente, con stazioni elettriche, cavidotti, pale eoliche gigantesche, sono e resteranno li immobili per i prossimi 100 anni, con vincolo urbanistico -per le proprietà limitrofe non interessate dall'impianto -entro un'area buffer da 500mt, a 1,5 km -limite che varia in base ai regolamenti regionali.

Se ci si chiedesse se in un piccolo comune ci starebbe bene un parco eolico diremmo senza ombra di dubbio Sì;

Se ci si chiedesse se sempre nello stesso piccolo comune ci starebbero bene 10 parchi eolici diremmo senza ombra di dubbio NO.

Vediamo il perché :

La normativa sulle fonti rinnovabili, sfugge alla gestione degli enti locali, per cui quello che ieri era possibile e discrezionale allo stato attuale vige un'assenza di discrezionalità tra parti, ed una normativa stringente;

Esempio :

Se prima delle linee guida nazionali del 2010 le convenzioni erano legittime, nulla dicendo in merito le norme sovracomunali, oggi non è più così.

Di fatti con le linee guida nazionali del 2010 DM 10.09.2010, il legislatore, ha previsto espressamente che i Comuni non potranno più ricevere alcuna forma di indennizzo diretto monetario da parte delle società operanti nel settore;

Si aggiunga, che con il Governo Renzi con la legge di stabilità n. 208/2015 comma 21 ha escluso tali manufatti da ogni forma di tassazione ai fini IMU in favore dei Comuni ospitanti, le lobby delle società hanno in tal senso ben operato, a discapito dei Comuni, creando così una lunga giurisprudenza che ha visto contrapporsi Stato, Enti locali e società per il giusto classamento delle turbine e il successivo assoggettamento IMU delle stesse cui allo stato sono sottoposte dopo un lungo travaglio giudiziario, le maglie della tassazione sono state allargate, e compensate poi agli Enti locali dallo Stato per i minori introiti.

Da un punto di vista squisitamente giuridico, gli accordi che gli enti locali potrebbero in costanza di tali norme, stipulare con società installatrici, non troverebbero alcun appiglio normativo in caso di rescissione dei contratti, dopo il realizzazione degli impianti e la loro entrata in produzione.

L'esperienza vissuta dai piccoli comuni dimostra che solo grazie ad un emendamento approvato in questa legislatura si è potuto salvare in parte gli accordi ante 2010 chiusi in passato.

Va inoltre aggiunto, che i comuni non possono essere né gestori né proprietari di pale eoliche in forma diretta, questo a tutela della funzione propria dell'ente locale quale organo terzo di pubblica amministrazione e non di mero operatore economico.

Va sempre ribadito, che i Comuni possono solo ricevere cd" compensazioni ambientali " in caso di nuovi parchi eolici in costanza delle linee guida nazionali, dicesi compensazioni ambientali- realizzo di opere o servizi afferenti l'ambiente, il territorio, la manutenzione del verde pubblico fatta direttamente da imprese ospitate dai comuni con i loro impianti eolici su indicazione della Giunta Comunale.-

In sintesi l'affare è solo per le società, i comuni avranno vincolato un territorio per i prossimi 100 anni, senza alcuna garanzia né contrattuale né economica, con potenziali ricadute anche sulla salute alla esposizione di fonti elettromagnetiche di decenni, "anzi la dottrina medica internazionale consiglia concentrazioni di parchi eolici in siti specifici / o localizzate tutte nella stessa area geografica-come accaduto per questa parte della Puglia e del Mezzogiorno", come asserito dall'ordine dei medici Francesi e dell'Ontario, a discapito dei cittadini ivi residenti e delle vane attese sulle ricadute occupazionali che tale settore doveva generare.

Quello che invece andrebbe normato è:

- Dire un chiaro e forte No all'eolico selvaggio, ove già insistono altri parchi eolici come nel caso di specie.
- Non è condivisibile né saggio, che i territori vengano letteralmente presi d'assalto senza che ottengano tutele giuridiche normative sovramunicipali oltre ai dovuti ristori, economici ed occupazionali.
- Tali tipi di opere andrebbero realizzate solo previa consultazione referendaria dei cittadini residenti.
- Andrebbe inoltre posto un limite normativo di mw installati per singolo Comune, preso atto che nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio Fg, insistono già 43 torri eoliche pari a circa 100 mw installati, la proposta progettuale de quo, raddoppierebbe in un sol colpo i mw già installati, considerato che il Comune di Rocchetta copre una superficie di 72,47 Kmq, e da alcune linee guida tecniche, è consigliabile installare 20 macchine ogni 100 kmq;
- Andrebbero fatte opere di Reingegnerizzazione dei parchi eolici obsoleti o sperimentali, con priorità sui parchi di nuova costruzione nelle concessioni pubbliche, parchi obsoleti presenti nel Comune di Rocchetta, senza vincolare nuove aree.
- Andrebbero vietate o rese non opportune installazioni di magapifici eolici in prossimità di chiese o santuari per la fruizione del culto della Religione Cattolica, come nel caso del progetto de quo ove alcune macchine ricadono in prossimità del Santuario della Madonna del Pozzo, icone protettrici del Comune di Rocchetta S A, ove la popolazione si reca ogni mese per i consueti pellegrinaggi Mariani e le relative celebrazioni eucaristiche, visto l'orientamento che prevede dai luoghi di pellegrinaggio, Monasteri, Abbazie, Cattedrali e Castelli comprensivi di una fascia di rispetto di km 2,00;

Considerato che :

" Gli impianti eolici devono inoltre rispettare una distanza lineare di almeno 10 km rispetto ad installazioni analoghe, orientamento non evaso nel caso de quo per la presenza di altri impianti;

Secondo il WWF Italia, infatti si ritiene realizzabile l'insediamento di impianti eolici, nelle aree non precluse, solo in presenza di una analisi degli impatti sulla biodiversità di quel particolare impianto, redatto in maniera rigorosa ed approvato da un organo competente ed autorevole.

Le linee guida del WWF e le prescrizioni in esse contenute non vogliono essere né sostitutive né integrative rispetto alle procedure stabilite per legge quali la VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la VI (Valutazione d'Incidenza). Esse vogliono avere una valenza aggiuntiva e orientativa rispetto a quanto imposto dalle norme vigenti.

Infine si considerano brevemente alcuni aspetti inerenti le garanzie fideiussorie e i criteri di ripristino (decommissioning) o riutilizzo del sito per ammodernamento degli impianti (rewamping ed eventuale repowering)."

Per le ragioni di fatto, di diritto, e socio economiche esposte :

- **Visto l'alto impatto Ambientale;**

- Visto il profilo dell'impatto paesaggistico;
- Visto il mancato dibattito pubblico e coinvolgimento delle popolazioni stanziali causa covid, ai sensi degli artt 24 e 24 bis del decreto legislativo n.152 del 2006 in relazione al punto A, per mancata consultazione dei cittadini;
- Visto che alcune aree sono pregevoli sotto l'aspetto paesaggistico, archeologico e culturale, e della fruizione del culto della religione Cattolica;
- Visto l'aspetto della disponibilità delle aree;
- Visto l'aspetto della pianificazione energetica intercomunale;
- Visto l'aspetto dei benefici socio economici dubbi, stante la normativa attuale carenti;
- Visto che tali impianti raramente tutelano l'aspetto del reductio in pristinum;
- Visto l'aspetto cumulativo oggettivo per la presenza in tutta l'area di altri impianti eolici;
- Visto l'aspetto dell'impatto acustico, visivo, e della compressione del diritto di proprietà anche per le p.lle non direttamente coinvolte dal progetto;
- Preso atto che tali aree hanno già da anni anticipato il PNRR piano nazionale di ripresa e resilienza;

M

si chiede e si osserva agli organi in epigrafe e di esprimere un

DINIEGO

all'opera in oggetto, essendo un'opera

- altamente impattante, sia da un punto di vista visivo che sonoro;
- essendo le turbine in oggetto da 6 mw il triplo di quelle già esistenti sul territorio, e tra le più grandi installate in Italia;
- essendo i Comuni coinvolti già invasi di parchi eolici, essendosi realizzato ictu oculi il cd effetto selva;
- essendo il territorio dei monti dauni fragile da un punto di vista idrogeologico;
- essendo il territorio a vocazione agricola ed insistendo nell'area innumerevoli vie pubbliche, nonché il cd trattato regio, insediamenti abitativi, non compatibili con la sicurezza della gittata massima degli elementi rotanti, in caso di rottura accidentale degli stessi;
- e considerato che il Comune di Rocchetta già ha dato in termini territoriali il proprio contributo per la produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre ad avere espresso NEL CASO DE QUO, con la propria struttura tecnica un parere tecnico ed urbanistico NEGATIVO.

In conclusione va osservato che, le aree interne dei Comuni interessati, stanno cercando da anni di costruire politiche turistiche, ambientali, ed enogastronomiche tese a dare respiro economico al territorio, e dare risposte produttive e sostegno all' economia locale, con primi timidi risultati, e tali insediamenti industriali di forte impatto mal si conciliano con la vocazione che i comuni stanno tentando di valorizzare.

M

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 si dichiara di essere informati che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Si dichiara inoltre di essere informati circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs. 196/2003. (FINE)

Augurandomi che le argomentazioni addotte, possano essere utili ad una più completa analisi del progetto de quo, e del territorio in cui esso dovrebbe essere realizzato, si porgono distinti saluti.

17.02.2021

F to

Luigi Dott Ruberto

Club liberal Monti Dauni

